

sieme alla Turchia dando a quest'ultima la precedenza (1); un giornale di viaggio del celebre matematico, filosofo e astronomo raguseo, Ruggiero Boscovich, che tocca appena la Polonia e si occupa di più della Turchia, della Bulgaria o della Moldavia (2); lettere e memorie frammentarie (3). Manca un'opera che faccia scuola come nelle epoche passate.

*Un'opera fondamentale per gli Slavi meridionali: l'« Illyricum sacrum »*

Meno ancora fu scritto su gli altri Slavi. Tanti secoli di dominazioni straniere li stavano sempre più estraniando dagli interessi e dai quadri della storia e della geografia moderna. E più essi erano lontani dai centri di gravitazione della cultura europea, più la presenza e il ricordo loro scemavano. Nel caso nostro particolare qualche spiraglio di luce trape-lava, se mai, dalle e sulle regioni che confinavano o gravitavano verso l'Italia.

Il caso più importante è rappresentato da quell'opera monumentale

(1) *Storia moderna geografica civile e naturale dell'Impero ottomano e del Regno di Polonia*. Venezia, 1787.

(2) R. G. BOSCOVICH, *Giornale di un viaggio da Costantinopoli in Polonia*, Venezia, 1784: il viaggio è stato compiuto in compagnia dell'ambasciatore inglese Giacomo Porter e le sole pagine 156-160 trattano della Polonia e soprattutto dei possessi che i Poniatowski avevano nelle terre di confine. All'insaputa dell'autore un'edizione francese era uscita in Svizzera prima di quella italiana e l'autore si diede cura di far distruggere tutte quelle copie (così egli narra nella prefazione); difatti si tratta del *Journal d'un voyage de Constantinopoli en Pologne*, Losanna, 1771. La Polonia figura anche nella surricordata traduzione italiana *Viaggi in Europa dei Travels into Poland, Russia, ecc.* di W. COXE.

(3) Delle Memorie del Casanova si parlerà poi. Qui ricordo le *Lettere di Filippo Mazzei alla corte di Polonia*, rimaste inedite e pubblicate da R. Ciampini a Bologna nel 1937. Esse vanno dal 1788 al 1792 e sono opera di uno che sotto certi aspetti sembra fratello spirituale del Casanova o del Cagliostro, e per merito del Piattoli divenne agente a Parigi del Re di Polonia. Se sono scarse di notizie concernenti la Polonia, riferiscono molto su i Polacchi che allora vivevano a Parigi ed erano tutti i Potocki, i Lubomirski, i Czartoryski, i Tyszkiewicz, i Radziwiłł, ecc. Ricordo ancora un'ultima risonanza aulica: G. MONREALI, *Visione poetica in attestato di profondo ossequio alla Sacra Reale Maestà di Stanislao Augusto, Re di Polonia, nel felice I anniversario della Costituzione del 3 di maggio 1791*, Parma, Bodoni, 1792. Per i tipi del Bodoni è uscita a Parma, nel 1807, anche una pubblicazione polacca, *Świątynia Wenery w Knidos*.